

## LA STORIA

Alle pendici settentrionali del massiccio del Monte Plauris gli aspetti geologici del territorio hanno costituito per oltre un secolo un concreto riferimento per le attività di una intera comunità; le miniere del Rio Resartico sono state per lungo tempo una delle principali fonti di reddito per gli abitanti di Resiutta.



Dalla fine dell'ottocento e fino a primi anni cinquanta nella Miniera, da venature bituminose intercalate nelle rocce dolomitiche, si estraeva un minerale bruno, leggero, di facile infiammabilità;



### COME ARRIVARE A RESIUTTA

> **IN AUTO**  
DALLA A23 PALMANOVA - TARVISIO, USCITA GEMONA-OSOPPO, PROSEGUIRE SULLA S.S. 13 PONTEBBANA IN DIREZIONE TARVISIO SINO A RESIUTTA.

> **IN AUTOBUS**  
L'AREA È SERVITA DALLE LINEE SAF AUTOSERVIZI F.V.G. S.P.A. [WWW.SAF.UD.IT](http://WWW.SAF.UD.IT);

> **IN TRENO**  
DALLE STAZIONI DI VENZONE O CARNIA SI PROSEGUE PER RESIUTTA CON IL SERVIZIO AUTOBUS DI LINEA. [WWW.FERROVIEDELLOSTATO.IT](http://WWW.FERROVIEDELLOSTATO.IT)



# Mostra Miniera del Resartico

Parco naturale delle Prealpi Giulie



questo veniva portato a Resiutta per essere distillato in un fabbricato ancora visibile sulla sinistra del torrente Resia per estrarne alcuni oli minerali pesanti, utilizzando come combustibile i gas che si liberavano durante la distillazione.

Proprio dall'olio che proveniva dal Resartico era garantita la prima illuminazione pubblica della città di Udine, ma si otteneva anche l'ittiolu, usato come farmaco.



Ente parco naturale delle Prealpi Giulie

P.za Tiglio 3  
33010 Prato di Resia (UD)  
tel. 0433 53483 - 53534

[info@parcoprealpigiulie.it](mailto:info@parcoprealpigiulie.it)  
[www.parcoprealpigiulie.it](http://www.parcoprealpigiulie.it)

Mostra Miniera del Resartico  
via Roma, 32 - 33010 Resiutta  
tel. 0433 550241  
[resiutta@parcoprealpigiulie.it](mailto:resiutta@parcoprealpigiulie.it)

apertura:  
mesi invernali: sabato e domenica dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00  
altro periodo dell'anno: dal martedì alla domenica, dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00

TESTI: ENTE PARCO NATURALE DELLE PREALPI GIULIE  
FOTO: ARCHIVIO PNPG  
PROGETTO GRAFICO: STUDIO DONATO - UDINE  
STAMPA:





percorso: il “sasso del diavolo”, un grande masso che conserva le sezioni di numerosi Megalodon, bivalvi fossili tipici della Dolomia Principale. Lungo il sentiero, poco oltre i resti di Casera del Nos, si incontra un grande basamento in calcestruzzo; questo manufatto fungeva da base d'appoggio per una delle cavallette della teleferica utilizzata per il trasporto a valle del materiale estratto nella miniera. Proseguendo ci si inerpicava lungo la valle su un percorso intercalato da rigogliosi tratti boschivi e aspri alvei torrentizi, per raggiungere il vecchio Borgo Minerario dove a quota 900 m sorge un comodo e confortevole ricovero a disposizione degli escursionisti. Dal Borgo, proseguendo ancora lungo il sentiero e seguendo le indicazioni, si raggiunge l'imbocco della galleria di carreggio, utilizzata dai minatori per raggiungere rapidamente le gallerie di estrazione. Il tratto iniziale della cavità, messo in sicurezza dall'Ente Parco, è visitabile su prenotazione con l'accompagnamento di una guida. Indossati gli elmetti protettivi è quindi possibile accedere a un breve percorso sotterraneo attrezzato, con la possibilità di rivivere la storia di questo luogo scritta negli anni dal duro lavoro dei minatori.



## LA MOSTRA

L'attività estrattiva, oltre ai pochi ruderi e alle gallerie scavate nella montagna, ha lasciato altre testimonianze, una preziosa fonte d'informazioni raccolte dall'Ente Parco nella Mostra Mineraria del Resartico allestita presso i locali delle ex scuole di Resiutta.

I numerosi pannelli, corredati da suggestive foto, illustrano le attività che si svolgevano in miniera, le dure condizioni di lavoro, la storia delle ricerche compiute, gli aspetti geologici e quelli naturalistici dell'area; particolarmente interessante è la ricostruzione a grandezza naturale di un tratto di galleria con un carrello per il trasporto dei materiali estratti.

Non mancano l'esposizione di campioni di rocce, in particolare gli scisti bituminosi oggetto dell'estrazione e delle attrezzature utilizzate dai minatori.

Completa l'insieme un plastico della valle riportante l'andamento degli strati e delle gallerie e una presentazione informatica dei documenti raccolti durante le ricerche.

## LA MINIERA

Per comprendere bene i sistemi di estrazione e percepire le difficoltà dei minatori, si consiglia di effettuare l'escursione al Ricovero del Resartico e alla vecchia miniera, lungo il sentiero che tante volte i minatori hanno battuto risalendo la valle. Per raggiungere la Miniera del Resartico bisogna partire dalle ultime case della borgata di Povici di Sopra e seguire il sentiero CAI n. 702; dopo un primo tratto su una comoda strada forestale che costeggia il Rio Resartico per attraversarlo a quota 497 metri, il sentiero si restringe e riattraversa il Rio più a monte su una suggestiva passerella. È qui che si può notare, ai margini dell'alveo, una delle più interessanti curiosità naturalistiche del

